



Fonte:



pubblicato su:



Riflessioni legate al sisma dal punto di vista della sanità per un gestione dell'emergenza efficace e trasparente

di Massimo Brunetti

Siamo vicini a tutti coloro che stanno soffrendo per il sisma di questi giorni in Centro Italia.

Vogliamo dare il nostro contributo dopo aver raccolto le esperienze di chi ha vissuto queste esperienze come operatore sanitario.

Sappiamo infatti che queste emergenze fanno correre il rischio di non usare al meglio tutte le energie e risorse disponibili.

Raccordo fra Aziende sanitarie e Protezione Civile

- Presso i centri di coordinamento della Protezione Civile in queste situazioni viene distaccato un nucleo di personale delle aziende sanitarie che è in grado di fare da ponte fra le richieste che pervengono dalle persone sul campo attraverso la Protezione Civile e i servizi sanitari. Ogni giorno ci sarà un incontro presso i centri operativi comunali (COC) della protezione civile a cui partecipa un referente per la sanità.
- All'interno delle aziende sanitarie è bene che ogni giorno ci sia un incontro dei responsabili delle strutture che si stanno occupando dell'assistenza sanitaria per riferire degli sviluppi della situazione e di eventuali criticità

Campi

- Nei campi allestiti in modo ufficiale dalla Protezione Civile va assicurata una assistenza sanitaria, gestita da infermieri e da medici di medicina generale (quelli che hanno perso il proprio ambulatorio possono essere collocati qui, almeno inizialmente)
- Ci saranno campi non ufficiali: vanno supportati, favorendo il rientro in situazioni ufficiali. Molte persone dormiranno davanti alle loro case in camper o tende o auto.
- Nei campi va garantita attraverso associazioni di volontariato una attività di animazione per i bambini (e anche per gli adulti). Accanto a questo va garantita una attività di supporto psicologico alle persone, possibilmente coordinata e non lasciata a singole iniziative spontanee.
- Mantenere anche nei campi e nelle strutture di emergenza una **offerta di servizi per la cronicità (es. diabete)** e rafforzare la rete domiciliare di assistenza, che supporta i campi, chi vive nei camper e nei container

Assistenza territoriale

- Per i medici di medicina generale che hanno il proprio ambulatorio inagibile, va garantito un container in cui visitare i propri assistiti. Tali container devono essere allacciati alle reti fognarie, luce acqua e gas e va chiarito chi sostiene questi costi.
- Va garantita l'assistenza farmaceutica, sia delle farmacie private, che pubbliche ospedaliere. Se non ci sono strutture anche in queste caso vanno usati container.

Anziani e disabili

- Per gli anziani e disabili va predisposta una **centrale operativa per le fragilità** (come quella del 118) **unica su tutto il territorio del sisma** (anche fra regioni diverse) in grado di rispondere alle varie richieste di aiuto e di bisogni assistenziali, tenendo conto che molti anziani non sono più in grado di stare al proprio domicilio o devono lasciare le strutture residenziali in cui sono collocati. Questo permette di avere una mappatura degli invii anche fuori regione. Va rafforzata la collaborazione con Servizi Sociali Comunali, Servizio infermieristico Domiciliare, Consultorio Psicogeriatrico, Salute Mentale, Psicologia clinica
- Molto utile è l'identificazione di **strutture alberghiere per le fragilità**, pagate dalle ASL, in cui collocare anziani e disabili che prima erano al domicilio in cui garantire una assistenza infermieristica h24 e medica al bisogno.
- Le badanti è possibile che lascino il territorio, anche queste fenomeno va previsto e gestito
- E' utile creare un **OBI geriatrica (Osservazione breve Intensiva)**, per tutti gli anziani che vengono gestiti per qualche giorno e poi ricollocati in strutture adeguate.

Supporto psicologico

- Va garantita una attività di supporto psicologico sia alla popolazione, sia agli operatori che via via subiranno sempre più lo stress dell'evento

Coordinamento donazioni e volontari

- Gli operatori sanitari e sociali che vogliono aiutare devono passare sempre dalla protezione civile (va istituito un numero telefonico e un unico punto di accesso e smistamento)
- Bisogna canalizzare le donazioni di generi alimentari e di prima necessità. Il rischio che poi non servano è altissimo. Va tutto gestito dalla Protezione Civile.
- Creare un unico punto di raccolta delle donazioni economiche e di beni evidenziando un solo IBAN su cui versare i contributi
- Avere un elenco aggiornato degli operatori sul campo e dei numeri di telefono
- Diventa importante fare rete con le associazioni di volontariato presenti sul territorio, per non disperdere le energie

Procedure organizzative e amministrative

- Dal punto di vista amministrativo le aziende sanitarie devono approvare una delibera che prende atto dell'evento eccezionale e che quindi dà la possibilità ai vari dirigenti di operare in stato di urgenza. In ogni caso ogni scelta e appalto è bene che sia svolta richiedendo per quanto possibile dei preventivi per mettere a concorrenza i fornitori. Spesso è possibile che i fornitori non siano in grado di fornire in tempi rapidi quanto

necessario (verificare se altre regioni hanno già a disposizione materiali come ad esempio i container)

- Prevedere un uso massiccio di telefoni cellulari per gli operatori, per permettergli di essere sempre in contatto, anche con il centro sanitario presso il punto di coordinamento della Protezione civile

Sanità Pubblica

- La sanità pubblica deve rafforzare i controlli sia sui campi che saranno allestiti dalla protezione civile, sia sulle strutture esterne. Anche quelle veterinarie, sugli allevamenti ad esempio. Anche i canili e i cani randagi diventano un problema da gestire.
- Ci sarà il problema di garantire il supporto agli allevatori che vogliono stare vicini al loro bestiame e non hanno una casa in cui stare.

Rifiuti

- Va monitorato lo smaltimento delle macerie. E' possibile che alcuni cerchino di tritare l'amianto presente nelle strutture e di usarlo nella fase di ricostruzione
- Va monitorato dove vengono collocate le macerie.

Trasparenza e legalità

- Prevedere a livello regionale un forte coordinamento dal punto di vista della legalità delle procedure
- Rendicontare periodicamente utilizzo delle risorse, appalti e aiuti, rendendoli il più possibile tracciabili e trasparenti
- Va tenuta una rendicontazione delle spese effettuate e degli operatori impiegati

Comunicazione

- Il rapporto con i media è fondamentale: informare in modo preciso su cosa succede con comunicati stampa giornalieri
- Le istituzioni impegnate devono usare i social network per comunicare
- Va garantita una attività di comunicazione giornaliera anche all'interno dei servizi sanitari in cui sia chiara la situazione delle strutture e delle indicazioni da ricevere.